

Sig. Prof. amico. Chiusa Km

Spalato 13 Gen. 858.

Giorni sono riposi in somma fretta alla fucina sua, occupato come mi trovo sempre da quasi incredibile quantità di faccende, per cui raro è il caso che già alle 4 di mattina io non sia col lume al mio tavolo. Ora rileggendo la sua lettera mi pare di aver già visto che Ella non abbia veduto la mia memoria / Essai sur les formations géognostiques de la Dalmatie etc. / stampata nel Bulletin de la Société Géologique de France, feuilles 8, dell'anno 1855-1856, con una tavola ed un prospetto; Memoria poi riprodotta in inglese dall' Association Britannica e di cui l'Accademia di Parigi pubblicò soltanto il brevissimo sunto che io vi lessi, nella seduta del 3 Febr. 1858, e che forse Ella avrà veduto. Le sarà facile avere il Bulletin sud.° mentre sarebbe troppo strano che non pervenisse costà ad alcuno, ed in quella mia memoria originale Ella troverà alcune delle notizie che Ella ricerca. Ma Ella deve sapere che quello non fu uno scritto pre-parato qui; appena giunti fui l'invito di portarmi a Glasgow, io sono partito; e durante il mio viaggio ed il mio soggiorno in Parigi, nelle poche ore della sera, scrissi quella memoria, servendomi di quei pochi

materiali che io aveva potuto prendere in casa
in fretta e delle mie conoscenze locali. Questa
Memoria la mi dettò alla Società Geologica della
Francia, di cui il Beaumont volle io leggessi
un sunto anche all'Accademia, incontro in
interesse superiore ad ogni mia aspettativa,
salute e l'una e l'altro mi furono cheffi
per la stampa. Ma io devo dire che mi sono
malcontento di dell'una e dell'altro, con tutt'
i sensi favorevoli che ne vidi in qualche
riputato giornale; perché e nell'una e nell'
altro vi sono alcuni errori di stampa e
perché le attuali mie cognizioni, in seguito
a nuove ricerche, mi portano a dire sul
proposito qualche cosa di meglio, ^{e di nuovo} rettificando
un poco alcune precedenti vedute. Eli è per
questo che nel mio viaggio che ora si stampa
a Milano, farò entrare a suo luogo anche
questa Memoria, ma rifiuta del tutto e perfino
nata con molte aggiunte, nella quale vedo
potere esporre più vicini giustizi. D'importanti
non solo per le notizie stratigrafiche locali,
oltre i nuovi fossili da me scoperti, ma
per le relazioni col versante opposto degli Appennini.

S' Ella dunque vuol fare un lavoro speciale sulla
Flora fossile del Bramina, ciò sarà una cosa ottima
giacchè quello di M^r Ettingshausen è troppo incompleto
e dettato senza veruna cognizione delle varie
zone e delle relazioni stratigrafiche, ma io
vorrei ch' Ella facesse una cosa bella e quanto
più fosse possibile completa e quindi non avessa
prezetta. Attenda prima di vedere i risultati
più precisi, e che certo si interesseranno, delle
mie ricerche, d'intanto si prepari i mate-
riali: ed io pure, a suo tempo, Le ne potrò
somministrare molti. In autunno, come
Le ho scritto, potrò fare una nuova escursione
sul Bramina, col fine di fare una spedizione
considerabile di quelle fittili delle varie zone
e di fare più precisa osservazione a tutte le sue
ricerche. Mi pare anche sia meglio di ripetere
una escursione dopo un certo lasso di tempo,
perchè così si è più sicuri di trovarvi cose
nuove, per la continuazione degli scavi e la
presenza di nuovi strati.

Del resto dove valgo diffondermi mi resta
suo

affettuoso
sempre
L. J. J.

I Melanobium non sono esclusivi dei due strati di S. Maria che contengono le Daphnogene
ma più specialmente forse del calcare bianco marnoso di Varos, ove trovatisi (rarefatti) la
bella Taeniopteris marantacea e diverso da quello strato argilloso ove sono le
belle Sphenopteris e Lamiopteris.



ITALY
20 JAN

Al chiarissimo Signore
Il Sig. D. M. de Vissani
I. R. prof. di Botanica
nell' I. R. Università
di Padova